

# PROIEZIONI ON LINE

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari

# 25

**30 Settembre 2007**

Dir. Responsabile

Arch. Vincenzo SINISI

Dir. di Redazione

Arch. Lorenzo MARGIOTTA

Progetto Grafico

Arch. Vincenzo LOGLISCI

Proprietà e Redazione

Ordine APPC della Provincia di Bari

Stampa

Ordine APPC della Provincia di Bari

### I PROTOCOLLI PRESTAZIONALI

Sono disponibili on line i "Protocolli Prestazionali relativi all'edilizia di nuova costruzione per la Committenza Privata" che il Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori ha approvato in via sperimentale in data 11 luglio 2007.

Tale provvedimento deriva dai disposti della Legge 4 agosto 2006, n 248 (conversione del D.L. n.233 del 4 luglio 2006 "Decreto Bersani") che al comma 3 dell'art. 2 prevede che "le disposizioni deontologiche e pattizie e i codici di autodisciplina che contengono le prescrizioni di cui al comma 1 sono adeguate, anche con l'adozione di misure a garanzia della qualità delle prestazioni professionali...".

I Protocolli Prestazionali pertanto costituiscono l'estrinsecazione dei contenuti di cui all'art. 26 del Codice Deontologico rivisto dal CNAPPC (vd "Norme deontologiche modificate ai sensi dell'art. 2 della L. 248/06 (Decreto Bersani)") come richiesto dalla citata norma anche ai fini della tutela della qualità delle prestazioni.

Successivamente ai presenti Protocolli Prestazionali concernenti l'edilizia privata di nuova costruzione saranno pubblicati quelli, attualmente in corso di elaborazione, relativi a manutenzione/ristrutturazione di edilizia privata, restauro di edilizia vincolata, restauro di beni artistici e monumentali, trasformazioni fisiche e paesaggismo, infrastrutture, pianificazione e catasto.

### RICONOSCIMENTO DELLE PROFESSIONI NON ORDINISTICHE

Inevitabile trambusto all'indomani della presentazione della Sintesi di Principi, elaborata dai due relatori di maggioranza, Pierluigi Mantini e Giuseppe Chicchi, che anticipa la riforma vera e propria.

In occasione quindi della riapertura dei lavori parlamentari ed alle prime ipotesi di modifica del Decreto Legge Mastella, i massimi vertici delle associazioni delle professioni non regolamentate e delle relative confederazioni si rimobilitano chiedendo sempre il riconoscimento ufficiale e prioritario delle nuove professioni e quindi delle associazioni rappresentative delle stesse.

In sintesi queste le richieste che saranno ripresentate alle Commissioni parlamentari competenti allorché il testo di riforma delle professioni sarà reso pubblico:

- dare precedenza al riconoscimento delle nuove professioni anche per consentire ai senz'albo di entrare a far parte delle casse previdenziali di professioni affini;
- approvare, in alternativa alla laurea triennale per le nuove professioni, un percorso formativo certificato assimilabile a tale titolo di studio.

Il primo ipotetico riconoscimento dovrebbe permettere agli enti previdenziali di accorparsi tra loro e quindi includere altre categorie professionali similari di nuova istituzione (le non ordinistiche).

Ma questa occasione si sta già rivelando (vedasi l'esempio dei commercialisti) un caos totale, con inevitabili dubbi e incertezze per le future pensioni, proprio negli animi dei giovani professionisti.

Per ciò che riguarda poi la proposta di titoli di studio di breve termine, alternativi alle stesse lauree triennali, non si può far altro che evidenziare l'assurdità della stessa: non dimentichiamo cosa è avvenuto circa il riconoscimento del titolo di "dottore".

I laureati triennali non possono chiamarsi dottore. Hanno diritto al titolo solo i laureati quinquennali. E qui non si tratta solo di terminologia, così come alcuni hanno già ironizzato sulla distinzione dell'Accademia della Crusca tra i laureati di primo livello (dottori junior - alla latina) e quelli che completano il quinquennio, (i senior).

Risulta chiaro ed evidente che sarebbe opportuno ottenere al più presto un buon testo definitivo di riforma delle professioni, convinti che l'iter di quest'ultimo debba essere accelerato soprattutto in vista dell'attuazione della direttiva europea sul Riconoscimento delle qualifiche professionali, la cui discussione nelle commissioni parlamentari è già stata avviata proprio in questi giorni.

Arch. Lorenzo Margiotta

## **LA CINA PLAUDE AL PONTE SULLO STRETTO**

Sin da quando se ne è cominciato a parlare, il ponte sullo stretto di Messina ha sempre suscitato opinioni differenti e pareri autorevoli discordanti.

E mentre si attendeva una conferma coraggiosa da parte di un Governo che tende (per i suoi problemi interni) a non sbilanciarsi troppo su una vicenda di estrema importanza per tutta l'Italia, anche i cinesi dicono la loro.

Recentemente, infatti, Man-Chung Tang, presidente della Ty Lin, una delle più importanti società di ingegneria al mondo nel campo della progettazione e realizzazione di ponti, è intervenuto definendo il Ponte "un'opera straordinaria".

Durante un incontro a Roma, organizzato dall'ANAS e dall'università IUAV di Venezia, l'ingegnere americano di origine cinese Man-Chung Tang ha palesemente espresso che il Ponte sullo Stretto rappresenta per l'Italia una grande sfida da non tralasciare. Il progetto è stato definito: "un'opera straordinaria sia sotto il profilo ingegneristico, sia per il suo grande valore infrastrutturale e tecnologico".

A Roma, durante la giornata di approfondimento dedicata alle più interessanti esperienze progettuali e realizzative nella Repubblica Popolare Cinese e in altri Paesi, il prof. Man-Chung Tang ha confermato che "è un'opera costosa ma tecnicamente si può realizzare".

"Non servono materiali particolarmente innovativi - ha aggiunto Man-Chung Tang - per costruire 8 km di struttura si possono utilizzare acciaio e calcestruzzo".

L'ingegnere cinese, che ha progettato e realizzato più di cento ponti in tutto il mondo dagli Stati Uniti al Brasile, dalla Germania alla Cina, all'Australia, ha poi sottolineato la grande tradizione italiana e l'importanza della durabilità delle opere.

Ma quasi in risposta a tali enunciati possibilistici, arriva prontamente un'altra doccia fredda del nostro attuale governo.

Ieri il presidente del Consiglio Romano Prodi - nel corso di un incontro con la stampa estera a Palazzo Chigi - ha annunciato, infatti, che verrà al più presto chiusa la società "Stretto di Messina".

La discutibile iniziativa rientrerebbe nel quadro della riduzione degli sprechi derivanti dagli enti considerati ormai inutili.

Arch. Lorenzo Margiotta

---

Tutti i colleghi sono invitati ad aderire con entusiasmo e vivo senso di partecipazione a tutte le iniziative del nostro Ordine.

Questo nostro bollettino "PROIEZIONI on Line" vuole essere occasione di confronto e scambio tra tutti i colleghi che ritengano utile e necessario scambiarsi reciprocamente opinioni, critiche e suggerimenti.

Si attendono quindi i contributi di tutti coloro che condividono le stesse passioni: l'architettura, la professione, la qualità.

---